

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI LEGNO

Via Nino Bixio, 42 – 25056 PONTE DI LEGNO (BS)

Tel. 0364 91006 – Fax 0364 91114

e-mail: istcomposte@libero.it - web: <http://www.voli.bs.it/iscav>



SCUOLA PRIMARIA PONTE DI LEGNO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PONTE DI LEGNO - SCUOLA DELL'INFANZIA PONTAGNA - SCUOLA PRIMARIA TEMU'-SCUOLA PRIMARIA VEZZA D'OGLIO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VEZZA D'OGLIO - SCUOLA DELL'INFANZIA INCUDINE -

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2015-2016

“Maxima debetur puero reverentia.”

“Al fanciullo si deve il massimo rispetto.”

Giovenale



1. INFORMAZIONI SUL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Cos'è il P.O.F

Il Piano dell'Offerta Formativa, secondo il regolamento sull'autonomia scolastica, è il documento fondamentale della scuola. La identifica dal punto di vista culturale e progettuale, ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. (D.P.R. 8 marzo 1999, n°257,art.3)

Come nasce.

Il presente Piano nasce dal riesame dei precedenti documenti progettuali e tiene conto della più recente elaborazione collegiale avvenuta a diversi livelli. Esso è il naturale sviluppo della pratica didattica della nostra scuola ed è costruito su criteri di verificabilità e trasparenza, in modo da consentire all'Istituto la massima apertura e reciproca accoglienza nei confronti delle famiglie, della comunità e del territorio. Il P.O.F. è inoltre coerente e rispettoso degli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e locale, tiene conto delle esigenze del contesto sociale, ne promuove le peculiarità e si ripropone il successo formativo globale di ogni alunno.

Gli assi portanti, o linee guida, del nostro P.O.F., sono dunque:

- La cura del benessere a scuola
- L'accoglienza e l'integrazione degli alunni
- Gli interventi di recupero delle difficoltà di apprendimento
- La continuità didattico / educativa tra i vari ordini di scuola
- L'orientamento allo studio e al lavoro
- Il successo formativo e le pari opportunità garantite ad ogni allievo

Chi lo approva.

Il Piano dell'Offerta Formativa è approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e delle istanze dell'Istituzione, delle famiglie e del territorio.

Durata e aggiornamenti del P.O.F.

Il P.O.F. ha durata annuale. E' un documento flessibile, aperto, per sua natura soggetto ad aggiornamenti ed evoluzione. Costituisce la garanzia di impegno che la comunità scolastica assume, proponendo e costruendo insieme l'offerta di tipo educativo e didattico della scuola.

Verifica del P.O.F.

Il P.O.F. è oggetto di periodiche valutazioni, sia da parte della Commissione preposta a rielaborarlo, sia da parte di ogni insegnante coinvolto nelle varie attività scolastiche che da parte del Dirigente Scolastico, che ne controlla l'autenticità, la trasparenza e il valore didattico.

Il P.O.F. costruisce le condizioni giuridiche, organizzative e professionali in base alla normativa vigente.¹

¹ Come è noto negli ultimi anni sono stati attuati diversi interventi normativi in materia di istruzione, sempre nel rispetto degli articoli n°33-n°33-n°34 della Costituzione Italiana:

- Obiettivi delle linee programmatiche "U.E.2020" di Lisbona (2000)
- La Legge 53/2003 ("Riforma Moratti")
- Le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di I grado / settembre 2003
- La Legge 169 / 30-10-2008, ovvero la conversione del decreto Legge 137 /2008
- Obiettivi del Libro Bianco del Rapporto J. Delors all'UNESCO (2008)
- Riferimenti agli Assi Culturali e alle Competenze Chiave di Cittadinanza indicate nei D.P.R. n°81 e nel D.P.R. n°89 del 20 febbraio 2009
- Riferimenti alla valutazione indicati nei D.P.R. n°122 del 22 giugno 2009

Come ottenere il P.O.F.

Si tratta di un documento pubblico, che si può ritirare presso gli Uffici di Segreteria su richiesta, oppure visionare sul sito della scuola unitamente a tutti i documenti di interesse specifico e pubblico.

-
- Riferimenti alla Legge 179/2010 (D.M. 5669-allegate Linee Guida)
 - Riferimenti C.M. n°8 del 6 marzo 2013, Prot.561 (B.E.S)
 - Indicazioni nazionali per il curricolo della sc. dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)
 - La legge 13 luglio 2015, n. 107

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA

Chi siamo

L'Istituto Comprensivo di Ponte di Legno comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado dell'Alta Valle Camonica, da Incudine al Passo del Tonale, per un totale di 429 alunni (a.s. 2015-2016):

Scuola primaria di Ponte di Legno (settimana corta)	
Orario antimeridiano	8.00 – 13.00 lunedì, martedì e giovedì (tutte le classi) 8.00 – 12.30 mercoledì e venerdì (tutte le classi)
Orario pomeridiano	13.30 - 16.00 mercoledì e venerdì (tutte le classi) per tutto l'anno
Scuola primaria di Temù	
Orario antimeridiano	8.15 – 12.45 da lunedì a sabato (tutte le classi)
Orario pomeridiano	14.30 – 16.30 mercoledì (tutte le classi) per 25 settimane
Scuola primaria di Veza d'Oglio (settimana corta)	
Orario antimeridiano	8.00 – 13.00 da lunedì a venerdì (tutte le classi)
Orario pomeridiano	14.00 – 16.00 lunedì, mercoledì (tutte le classi) per tutto l'anno
Scuola secondaria di Pontedilegno	
Orario antimeridiano	8.00 – 13.00 da lunedì a sabato (tutte le classi)
Orario pomeridiano	14.00 – 16.00 mercoledì e venerdì tutto l'anno scolastico
Scuola secondaria di Veza d'Oglio	
Orario antimeridiano	8.00 – 13.00 da lunedì a sabato (tutte le classi)
Orario pomeridiano	14.00 – 16.00 lunedì e mercoledì (classi prima e seconda) per tutto l'anno scolastico
Scuola dell'Infanzia di Incudine	
Orario	8.15 – 16.15
Scuola dell'Infanzia di Pontagna	
Orario	8.20 – 16.30

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone come prima scuola di formazione del bambino, dai tre ai cinque anni offrendo contesti di azione e attività rispondenti alla sua età evolutiva.

Pur non essendo scuola dell'obbligo, essa favorisce esperienze principalmente attraverso il gioco, in cui il bambino è soggetto attivo, ed è un segmento fondamentale del sistema di istruzione e formazione. I bambini sono infatti impegnati a rapportarsi con la realtà; attraverso attività creative costruiscono i processi di conoscenza della mente e strutturano la propria personalità nell'interazione con gli altri.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria ha la durata di cinque anni e accoglie i bambini dai sei ai dieci anni. Favorisce l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale, pone le basi per un esercizio consapevole delle capacità cognitive e sociali.

La Scuola Primaria, attraverso i saperi disciplinari, realizza la prima alfabetizzazione culturale e l'educazione consapevole alla convivenza civile; l'obiettivo è prendersi cura dell'apprendimento degli alunni, della loro educazione, della loro istruzione, del loro sviluppo intellettuale, della loro formazione sociale e personale e della loro crescita civica come cittadini.

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta il percorso formativo degli studenti dagli undici ai tredici anni e si conclude con l'Esame di Stato, o Esame a conclusione del primo Ciclo di Istruzione. Costituisce un ponte tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di II grado, accompagna i ragazzi nel delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza ed in quanto tale è un tassello prezioso per lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale.

Propone il sapere disciplinare, esige un impegno sistematico ed approfondito, ha come obiettivo il rafforzamento del metodo di studio ed ha una marcata funzione orientativa.

Al termine del percorso gli studenti dovranno infatti compiere una scelta decisiva per il futuro scolastico.

Caratteristiche della comunità e del territorio in cui la scuola opera

Il territorio si presenta morfologicamente omogeneo e manifesta peculiarità e caratteristiche del paesaggio alpino: sia la vallata centrale che le vallate laterali ospitano numerosi turisti provenienti soprattutto dal territorio della bassa bresciana, dal cremonese e dal milanese, sia in estate che in inverno.

Le attività produttive e occupazionali, infatti, gravitano attorno all'attività di accoglienza turistica: Ponte di legno costituisce il Comune capofila, ma l'indotto ricade, in modo più o meno diretto, sui Comuni limitrofi.

La lontananza dai grandi centri urbani e produttivi e dalle vie di comunicazione più efficienti, riduce drasticamente non solo le opportunità professionali e di formazione, ma anche le occasioni culturali, di incontro e di scambio con altre realtà.

Essendo gli insediamenti stabili articolati e talvolta dispersi, è oggettivamente difficile mantenere un servizio scolastico efficiente e capillare, aggravato dal costante decremento demografico e da una sempre minore disponibilità di risorse e opportunità lavorative.

Nei plessi scolastici della Scuola Primaria si rende talvolta necessaria la creazione di pluriclassi, mentre nella Scuola Secondaria di I grado esiste un'unica sezione ormai, fatta eccezione per l'anno scolastico in corso nella sede di Ponte di Legno.

E' facile comprendere che in un simile contesto, la scuola divenga centro di attenzione sociale, momento non solo educativo ma di aggregazione comunitaria, oggetto di aspettative generose da parte dell'utenza.

Gli stessi paesi del bacino di utenza, per arginare alla carenza di infrastrutture e spazi di incontro e scambio sociale, propongono iniziative associative e ricreative interessanti e la scuola ne diviene parte integrante e partner ideale (gemellaggi, festività, ricorrenze sacre e profane).

Il referente politico /amministrativo dell'Istituto è, al di sopra delle singole Amministrazioni locali, seppure da sempre sensibili alle esigenze espresse, l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, alla quale aderiscono le municipalità di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno; agisce una Commissione specifica, che si fa carico di oneri economici, organizzativi e strutturali dell'Istituto Comprensivo tutto.

Anche in quest'ottica il P.O.F. tende a sottolineare e a mantenere come linea guida, il senso di appartenenza degli alunni al proprio territorio, valorizzandone le risorse ambientali, umane, culturali e della tradizione, per aprirsi all'accoglienza e all'incontro con identità nuove e differenti.

BISOGNI FORMATIVI:

RACCOLTA E RISPOSTA



RAPPORTI SCUOLA – ENTE LOCALE

I Rapporti tra Scuola e Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica si concretizzano attraverso l'approvazione di un piano di diritto allo studio che prevede:

- ❖ L'organizzazione e il finanziamento dei trasporti
- ❖ Il finanziamento delle funzioni miste assegnate ai collaboratori scolastici (assistenza prima e dopo l'orario scolastico e servizio mensa)
- ❖ Il finanziamento per l'acquisto di materiale di facile consumo e di sussidi didattici
- ❖ Il finanziamento di progetti proposti dalla scuola o dallo stesso ente locale, condivisi da entrambi, per ampliare l'offerta formativa (Progetti Commissione Teatro)
- ❖ Il finanziamento di attività volte a promuovere il benessere scolastico (progetto "Scuola in rete")
- ❖ Il finanziamento per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

3.CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITA'

Figure e organi dell'Istituzione nella scuola dell'autonomia

La gestione della scuola dell'autonomia richiede momenti distinti per la progettazione, la decisione e la verifica, nell'ottica della separazione delle funzioni, ma sempre all'insegna della condivisione di obiettivi e responsabilità.

ORGANIGRAMMA DELLE RISORSE UMANE²

DIRIGENZA E FIGURE DI SUPPORTO

- ❖ Dirigente Scolastico: Bottanelli Giovanni
- ❖ Collaboratore Vicario: Serini Marco
- ❖ Secondo collaboratore: Gozzi Renata

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'Istituzione della quale ha la rappresentanza legale, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali Scolastici. Possiede autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Assicura la presenza dei docenti nelle classi gestendo la sostituzione del personale assente e le emergenze quali le giornate di sciopero o urgenze inaspettate.

Il Dirigente nomina un Collaboratore Vicario ed un Secondo Collaboratore, essi fanno parte dello staff della Dirigenza e si riuniscono periodicamente.

Il Collaboratore Vicario e il Secondo collaboratore, in caso di assenza del Dirigente Scolastico, assumono secondo tale ordine e previa nomina dello stesso, con decreto di delega ad inizio anno scolastico, le funzioni e gli incarichi della Dirigenza; quotidianamente si occupano dei problemi generali dell'ordine di scuola che rappresentano e non solo; curano i rapporti tra docenti e tra docenti e la Direzione.

FIDUCIARI DI PLESSO

- ❖ Scuola dell'Infanzia Incudine : Orsatti Maria Daniela
- ❖ Scuola dell'Infanzia Pontagna: Savardi Mauro
- ❖ Scuola Primaria di Ponte di Legno: Guizzardi Caterina
- ❖ Scuola Primaria di Temù: Coatti Wilma
- ❖ Scuola Primaria di Vezza d'Oglio: Mottironi Tiziana
- ❖ Scuola Secondaria di Ponte di Legno: Baronio Eleonora
- ❖ Scuola Secondaria di Vezza d'Oglio: Parisi Maria Pia

Il fiduciario di plesso, proposto dai colleghi e designato ufficialmente dal Dirigente, ha compiti organizzativi interni e di rapporti con gli Enti esterni presenti sul territorio. Inoltre cura i rapporti con le famiglie (passaggi di informazioni necessarie), divulga posta e circolari, gestisce il raccordo con

² L'organigramma, aggiornato e completo, è visionabile anche sul sito della scuola.

la Direzione e la Segreteria per la funzionalità ottimale del plesso, è referente per le supplenze di giornata, gli scambi orari e la gestione delle ore a disposizione, nonché delle emergenze di ultima ora, assicurando agli allievi il diritto garantito all'istruzione e alla sorveglianza. Qualora non fosse possibile effettuare la sostituzione del collega assente, i docenti presenti sono tenuti ad accogliere nella loro classe gli alunni della classe scoperta, per assicurare la sorveglianza.³

FUNZIONI STRUMENTALI- COMMISSIONI⁴

Ai sensi dell'art.30 del CCNL del 2003, per contribuire alla realizzazione del P.O.F. e per valorizzare la professionalità docente, vengono conferite dal Collegio Docenti Unitario, previa richiesta e dichiarazione di disponibilità degli stessi, le funzioni strumentali.

Tali funzioni convocano le Commissioni, a cui partecipano volontariamente i docenti di ogni ordine e grado, ne coordinano il lavoro e relazionano in merito alle attività presso il Collegio Docenti e il Dirigente Scolastico.

Per l'anno scolastico 2015-2016 sono state attribuite le seguenti funzioni strumentali:

- ❖ P.O.F.- e referente "Scuola in rete"(coordinatrice Ventura Roberta): aggiorna e adatta il POF secondo le esigenze didattico – organizzative dell'Istituto e alla luce delle direttive ministeriali; programma le attività di "Scuola in rete", progetto cofinanziato CCSS e Istituto.
- ❖ Informatica (Coordinatore Baronio Eleonora): si occupa del sito Web dell'Istituto, aggiornamento, sviluppo e manutenzione.
- ❖ Teatro (Coordinatrici Guizzardi Caterina e Cattaneo Rosella): organizza le attività teatrali dell'Istituto, sia fruite che agite
e la seguente commissione:
 - ❖ Commissione GLHI d'Istituto (coordinatrice Gozzi Renata): coordina l'attività di sostegno agli studenti diversamente abili di ogni ordine e grado (ben presto sarà inglobata e allargata nel GLI-gruppo locale di inclusione-che si occuperà dell'inclusività come concetto globale, ovvero disabilità, D.S.A. e B.E.S)

AREE FUNZIONALI (operanti presso le sedi istituzionali territoriali e sovra territoriali)

Si incaricano di fare da tramite per l'Istituto Comprensivo, presso gli Enti Territoriali competenti, secondo il diverso ambito di interesse, aggiornando l'offerta formativa e costruendo rapporti di rete territoriale

- ❖ Promozione alla lettura (U.S. R. Lombardia)
- ❖ Cultura scientifica (U.S. R. Lombardia)
- ❖ Volontariato – Valutazione (U.S. R. Lombardia)

³ Priorità nell'assegnazione delle supplenze:

1. Utilizzare docenti che hanno ore di completamento dell'orario cattedra indicate in orario
2. Utilizzare docenti che hanno ore da restituire in seguito a concessioni di permessi brevi
3. Utilizzare docenti con ore a disposizione per lavoro straordinario indicato in orario
4. Utilizzare docenti previa richiesta individuale in caso di mancata disponibilità dei casi precedenti
5. Utilizzare docenti in compresenza

Criteri nell'assegnazione delle supplenze:

1. Utilizzare docenti della stessa classe
2. Utilizzare docenti di altra classe ma della stessa disciplina
3. Utilizzare altri docenti della scuola

⁴ I nomi dei componenti delle Commissioni sono visionabili nell'organigramma sul sito della scuola.

- ❖ Educazione Ambientale – Rapporti col Parco dell'Adamello.
- ❖ Educazione alla salute (A. S. L. Valle Camonica)
- ❖ Educazione stradale (U.S.P. Brescia)
- ❖ CTRH – DSA e affini (C. C. S. S. Breno)
- ❖ Intercultura (C. C. S. S. Breno, c/o C.T.I. Esine)
- ❖ Teatro (C. C. S. S. Breno)
- ❖ Orientamento (C. C. S. S. Breno)
- ❖ Lingua Inglese Scuola Primaria (C. C. S. S. Breno)

COORDINATORI DI CLASSE (nella Scuola Secondaria di I grado)

Nominati all'inizio di ogni anno scolastico, presiedono, con delega del Dirigente, i Consigli di classe, curano i rapporti con le famiglie e sono referenti presso il Dirigente Scolastico.

I Consigli di classe, riunendosi periodicamente, con la sola presenza dei docenti e del Dirigente Scolastico, o su indicazione con la presenza dei genitori rappresentanti eletti, programmano e valutano il percorso didattico ed educativo della classe:

- ❖ Classe 1^a sede di Ponte di Legno: Baronio Eleonora
- ❖ Classe 2^a sede di Ponte di Legno: Ventura Vittoria
- ❖ Classe 3^a sede di Ponte di Legno: Ventura Roberta
- ❖ Classe 1^a sede di Vezza d'Oglio: Marchetti Luciano
- ❖ Classe 2^a sede di Vezza d'Oglio: Parisi Maria Pia
- ❖ Classe 3^a sede di Vezza d'Oglio: Menici Mirella

LA SEGRETERIA⁵

- ❖ DIRETTORE D. S. G. A. : dottor Pietro D'Aigui
- ❖ ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: Moreni Beatrice, Serrentino Corrado, Zani Rosaria (24 h), Baccanelli Sofia (12 h)

Il DSGA sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativi e contabili dell'Istituto e ne cura l'organizzazione con funzione di coordinamento, promozione all'attività e verifica dei risultati rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Il Personal addetto amministrativo svolge attività di diretta ed immediata collaborazione con il DSGA. Possiede competenza diretta nella gestione dell'archivio e del protocollo; ha rapporti con l'utenza e può svolgere attività di supporto amministrativo alla progettazione e alla realizzazione di iniziative didattiche.

⁵ Per gli orari di apertura e chiusura della segreteria, nei giorni ordinari o nei periodi festivi, si possono avere informazioni certe e aggiornate consultando il sito della scuola.

I DOCENTI

Sono titolari della libertà di insegnamento nel rispetto dei diritti di apprendimento degli alunni, concretizzano gli obiettivi didattici ed educativi in percorsi che favoriscono il raggiungimento del successo formativo; sono tenuti ad operare nella dimensione collegiale oltre che individuale.

Nella loro unitarietà formano il Collegio Docenti Unitario, ovvero la totalità dei docenti, di ruolo e non, di ogni ordine e grado, operanti nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico; cura la programmazione dell'attività educativa, approva progetti e avanza proposte formative e didattiche, che il Dirigente valuta e può avvalorare; provvede all'adozione dei libri di testo e promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

Il personale ausiliario vigila sugli alunni, sugli spazi scolastici, interviene per la piccola e immediata manutenzione e in altre situazioni di emergenza, provvede nei casi indicati dal CCNL all'igiene dei locali scolastici, sposta sussidi e materiali, si occupa delle comunicazioni interne e del controllo dell'accesso alle strutture.

La drastica riduzione del numero dei collaboratori scolastici attribuiti all'Istituto Comprensivo di Ponte di Legno ha imposto una revisione dell'organizzazione degli orari e della redistribuzione delle risorse sulle varie sedi. A supporto delle decisioni assunte sono stati definiti dei criteri di riferimento atti a garantire la debita sorveglianza degli alunni oltre che un'azione coerente e continuativa che metta in condizione il collaboratore scolastico di contribuire concretamente al buon funzionamento dell'Istituzione. Un impegno particolare viene richiesto nelle sedi ove viene garantito il servizio mensa o in cui non è possibile destinare più di un collaboratore. Il funzionamento di molte classi dell'Istituto con un tempo scuola di 30/36 ore settimanali implica dunque una flessibilità e una reiterata alternanza che giustificano l'attribuzione a buona parte del personale della riduzione oraria da 36 a 35 ore.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- ❖ Presidente: TOLONI FRANCESCA
- ❖ Dirigente Scolastico: Bottanelli Giovanni
- ❖ Rappresentanti dei Genitori: MENICI SONIA, GIORGI PAOLA, ZAMPATTI LORELLA, FOGLIARESI MARA, FERRARI ROBERTA, TOLONI FRANCESCA
- ❖ Rappresentanti dei Docenti: RIVA IVANA, RIZZI MARINA, SERINI MARCO, SAVARDI MAURO, ROSSINI MARGHERITA, PARISI MARIA PIA
- ❖ Personale A.T.A.: ZAMPATTI MARIANNA

Il Consiglio d'Istituto, elettivo e di durata triennale, è il massimo organo di indirizzo delle attività d'Istituto e deve essere presieduto da un genitore; accoglie la rappresentanza di tutte le componenti scolastiche. Tra i compiti si segnalano: gestione dei Fondi assegnati per il funzionamento amministrativo e didattico, formulazione sugli indirizzi generali di gestione e programmazione delle attività formative e didattiche dell'Istituto, indicazione dei criteri di formazione delle classi /sezioni, degli orari e di altre incombenze organizzative, approvazione delle delibere in merito al bilancio preventivo, ad eventuali variazioni e al conto consuntivo.

GIUNTA ESECUTIVA

Eletta dal Consiglio di Istituto, è composta dal Dirigente, da un docente, un impiegato amministrativo o ausiliario e da due genitori e ad essa partecipa il Direttore Generale dei Servizi, con funzione di Segretario verbalizzante.

COMPONENTI:

- ❖ BOTTANELLI GIOVANNI (dirigente scolastico)
- ❖ PIETRO D'AIGUI' (DSGA)
- ❖ ZAMPATTI MARIANNA
- ❖ SAVARDI MAURO
- ❖ FERRARI ROBERTA
- ❖ GIORGI PAOLA

Predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto.

Interviene nel caso di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni su proposta dei Consigli di classe.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Richiamando il comma 129 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

... "1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio d'istituto;

b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.....;

c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a) (tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio d'istituto) ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio d'istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente di cui all'articolo 501"

Composizione allargata: dirigente scolastico, due docenti scelti dal Collegio docenti ed uno scelto dal Consiglio d'Istituto, due rappresentanti dei genitori – per il secondo ciclo dell'istruzione un genitore ed uno studente – scelti dal consiglio di istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Composizione ristretta: dirigente scolastico, due docenti scelti dal Collegio docenti ed uno scelto dal Consiglio d'Istituto e il Tutor del docente in prova quando il Comitato si esprime sulla valutazione dell'anno di prova.

RAPPRESENTANTI R. S. U.

Si tratta delle rappresentanze sindacali unitarie del personale operante nella scuola, sono elettive e hanno durata triennale; in base alle ultime elezioni avvenute nel marzo 2012:

- ❖ Ravizza Daniela (nella lista CISL)
- ❖ Serrentino Corrado (nella lista SNALS)
- ❖ Boldini Daniela (nella lista CGIL)

Le materie di contrattazione, che riguardano personale docente e A.T.A., sono relative all'organizzazione del lavoro, all'articolazione dell'orario, all'individuazione di funzioni strumentali o speciali retribuite con il fondo di Istituto e all'assegnazione del personale ai plessi e/o alle sedi staccate.

RISORSE FINANZIARIE

Per l'offerta formativa e l'aggiornamento della stessa, attualmente la scuola dispone di fondi economici derivanti da:

- ❖ Finanziamento ministeriale per Funzionamento Generale e Fondo di Istituto
- ❖ Fondo Legge 440/97 (Legge sull'Autonomia)
- ❖ Finanziamento per attività didattiche specifiche e/o per progetti speciali, presentati dai docenti
- ❖ Finanziamenti da Enti Locali
- ❖ Contributi da soggetti pubblici o privati
- ❖ Contributi dei genitori per Laboratori o viaggi di istruzione o altre attività

Tali fondi sono ripartiti fra le diverse aree di azione dell'Istituto, sulla base della programmazione didattica e secondo le indicazioni del Collegio Docenti; le proposte di utilizzo vengono valutate e approvate dalla Giunta Esecutiva e rimesse per la decisione finale al Consiglio di Istituto.

Attività da retribuire con il fondo dell'Istituzione Scolastica:

il Collegio Docenti, a norma dell'art.30 del C.C.N.L. integrativo del 3/8/99, assegna incarichi specifici ai fini di migliorare l'organizzazione dell'Istituto e di valorizzare le risorse presenti nella scuola; lo stesso Collegio Docenti fissa i criteri di priorità per l'accesso al fondo; rientrano tutte le attività aggiuntive di progettazione – organizzazione deliberate e documentate.

Si prevedono anche attività aggiuntive del personale ATA per impegni e competenze specifiche e di supporto.

Sito Web d'Istituto: www.icpontedilegno.gov.it

Il sito web della scuola è il mezzo più semplice per offrire informazioni ed aggiornamenti a tutti i genitori ed alunni.

L'utilizzo di questo mezzo in una comunità scolastica diventa un metodo per velocizzare la distribuzione di notizie e per avere un riscontro immediato delle esigenze del territorio in cui opera la scuola, tramite le richieste delle famiglie e degli studenti.

Dato che le occasioni d'incontro non sempre si presentano nei tempi desiderati da docenti e genitori, soprattutto a causa delle difficoltà di conciliare i rispettivi impegni e orari, la creazione di un sito web scolastico può offrire un valido contributo, svincolando la comunicazione dalla necessità di un supporto cartaceo e dalla fruizione in presenza.

Il sito web scolastico può dare maggior risalto e rendere pubbliche le diverse attività svolte all'interno dell'Istituto da docenti ed alunni e diventare uno strumento comune di lavoro all'interno dell'Istituto stesso.

4. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Per i rapporti con le famiglie si prevedono:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SC. SECONDARIA DI I GRADO
Assemblea entro fine ottobre per illustrare programmazione didattica	Assemblea entro fine ottobre per illustrare programmazione didattica	Assemblea entro fine ottobre per illustrare programmazione didattica
Assemblee per la progettazione di progetti particolari	Assemblea in concomitanza delle iscrizioni all'a. s. successivo per l'organizzazione dell'orario e le proposte circa attività didattiche opzionali	Assemblea in concomitanza delle iscrizioni all'a. s. successivo per l'organizzazione dell'orario e le proposte circa attività didattiche opzionali
Colloqui individuali almeno una volta l'anno	Colloquio individuale a metà di ogni quadrimestre	Colloquio individuale a metà di ogni quadrimestre
Colloquio individuale su richiesta del genitore	Consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre	Consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre
	Colloquio individuale su richiesta del genitore durante le ore di programmazione settimanale	Colloquio individuale secondo il calendario settimanale prestabilito

5. PROFILO DIDATTICO E FORMATIVO DELLA SCUOLA

La finalità educativa

Dalla lettura e dall'analisi del territorio e dei bisogni educativi e formativi individuali degli alunni, il corpo docente definisce la seguente finalità educativa:

PROMUOVERE LO SVILUPPO INTEGRALE DELLE
POTENZIALITA' DI CIASCUN ALUNNO



STRUTTURARE UNA PERSONALITA' INTEGRATA SUL PIANO
SOCIALE E PERSONALE



Il percorso è graduale e continuo nei tre ordini di scuola:

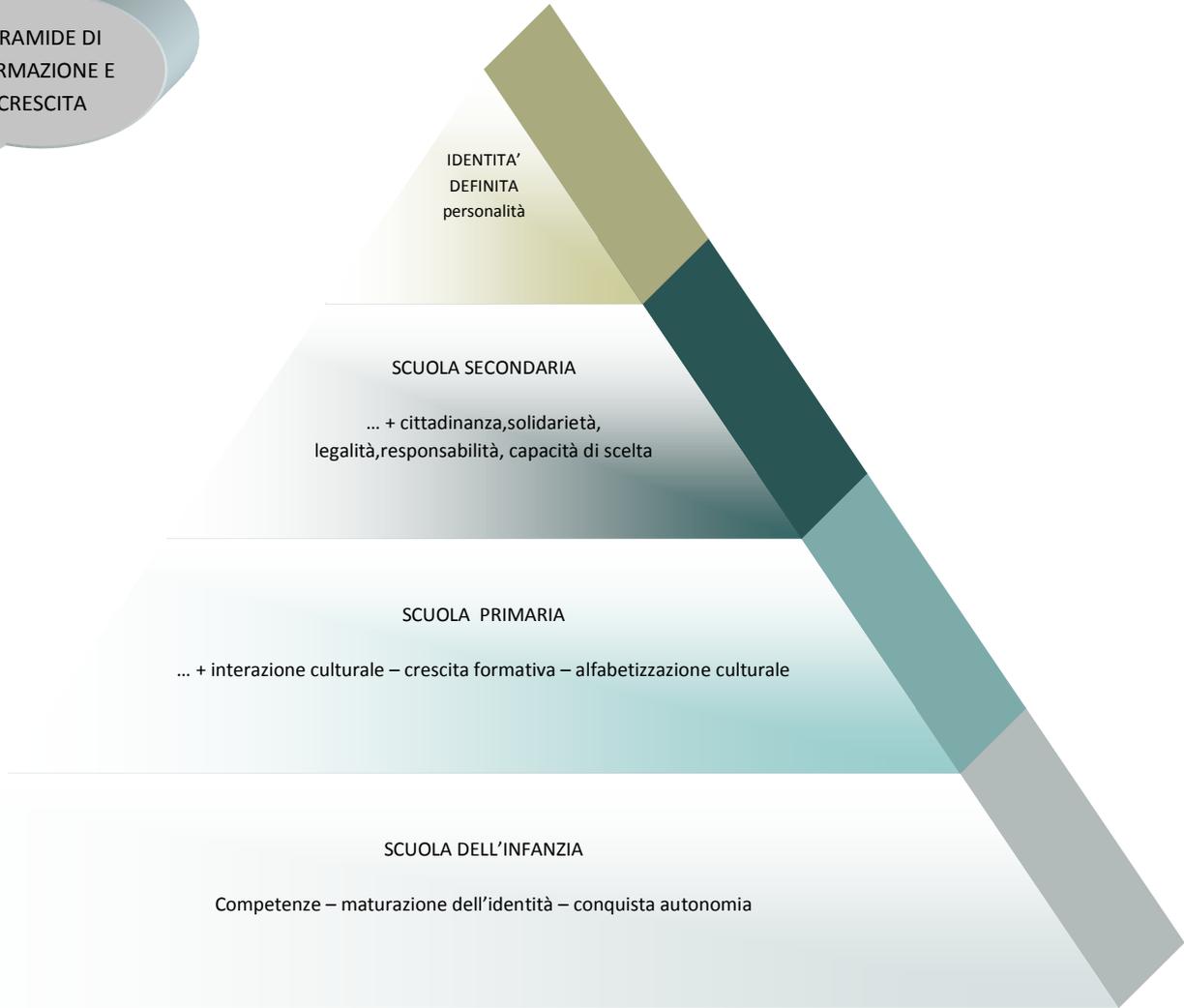
ovvero esiste un

Curricolo Formativo Verticale

OBIETTIVI GENERALI FORMATIVI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA

AFFETTIVITA' / EMOZIONALITA'		
Vivere in modo positivo e sereno i propri stati affettivi, imparando controllare ed esprimere le emozioni e i sentimenti, rendendosi sensibili a quelli altrui	Esprimere con modalità verbali e non, in situazioni di gioco e lavoro, la propria affettività ed emotività con adeguata attenzione agli altri	Esprimere con serenità le proprie scelte affettive, rispettando i propri bisogni; esprimere pensieri ed opinioni liberamente, nel rispetto del diritto di opposizione ed espressione altrui
IDENTITA'		
Rafforzare l'identità personale acquisendo atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e fiducia nelle proprie capacità	Acquisire atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità	Dimostrare autostima e possedere coscienza di sé e delle proprie possibilità
SOCIALITA'		
Riconoscere ed apprezzare l'identità personale ed altrui, rispettando le differenze	Assumere atteggiamenti di disponibilità al rapporto di collaborazione, al rispetto delle regole e dell'ambiente	Superare il proprio punto di vista, comprendere la necessità di norme di comportamento e di relazione; assumere atteggiamenti costruttivi e collaborativi nel gruppo
AUTONOMIA		
Conquistare autonomia di movimento, di cura del sé, nel gioco e nel lavoro	Acquisire strategie per organizzarsi nel lavoro e imparare a studiare	Utilizzare metodo di studio funzionale; rafforzare le attitudini individuali, maturare le capacità di scelta e di riflessione, portare a termine incarichi e assumere responsabilità
SVILUPPO METACOGNITIVO		
Sviluppare competenze e consolidare capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, di esplorazione e scoperta; comprendere, interpretare, rielaborare, comunicare conoscenze e abilità relative ai campi di esperienza	Acquisire strumentalità di base; sviluppare conoscenze e abilità; maturare capacità di riflessione	Organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità per raggiungere competenze; curare la dimensione sistematica delle discipline; acquisire un metodo per apprendere e avere consapevolezza dei propri processi mentali; fornirsi di strumenti adeguati alla prosecuzione del percorso formativo e di istruzione
ORIENTAMENTO		
		Fornire esperienze, competenze e strumenti per valorizzare e incentivare il personale stile cognitivo e di apprendimento, per sviluppare capacità di scelta e orientare il futuro nei campi dell'istruzione e del lavoro
RECUPERO DEL DISAGIO		
Recupero delle abilità di base carenti	Recupero delle abilità di base carenti	Recupero delle abilità di base carenti

PIRAMIDE DI
FORMAZIONE E
CRESCITA



L'Istituto Comprensivo inteso nella continuità educativa e didattica

Il concetto di continuità educativo-didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi senza contraddizioni, salti o incidenti.

Ogni momento formativo deve essere pertanto legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative per l'autentica e armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti.

In questo senso i docenti operano affinché l'ambiente scolastico garantisca continuità, affinché i contributi dei vari operatori e le risorse dell'istituzione siano opportunamente programmate.

Sul piano della pratica, vi sono alcune modalità che il nostro Istituto adotta:

- ❖ La formazione di commissioni con insegnanti dei diversi ordini di scuola e dei diversi plessi.
- ❖ La realizzazione di progetti di istituto che coinvolgono studenti dei diversi ordini di scuola.
- ❖ La condivisione degli spazi ai fini della didattica
- ❖ L'attuazione di momenti informativi per la continuità e l'orientamento degli studenti nelle fasi di passaggio tra i vari ordini, che consentono ai docenti di programmare l'attività educativa e didattica sulle reali caratteristiche degli alunni.

Tra gli aspetti unificanti ci sono anche la comune ispirazione culturale, l'identica finalità formativa e la unitaria prospettiva metodologica, organizzativa e di valutazione.

La scuola di base, nelle sue diverse articolazioni e con le naturali differenziazioni, ha come obiettivo la formazione di competenze e di capacità, più che di conoscenze fini a se stesse.

Tale prospettiva formativa si connota peraltro come formazione integrale della persona.

OBIETTIVO GENERALE

fondamentali spendibili nei diversi  ti di vita

SVILUPPARE COMPETENZE = risorse



Una Scuola su misura

Ovvero una **SCUOLA INCLUSIVA**

➤ **Dall'INTEGRAZIONE e SOSTEGNO degli alunni diversamente abili...**

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Art. 3 e 34).

Una scuola **inclusiva** risponde ai **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)** di tutti gli alunni e in particolare degli alunni disabili.

Negli anni sessanta nel nostro paese "l'integrazione" è diventata diritto esigibile per ogni cittadino, ribadita poi nella legge 517 del 1977, nella 104 del 1992; con le più recenti L 53 del 2003, L 170 del 2010, e inerenti Linee guida, e C. M. n°8 del 6 marzo 2013 (BES) non solo non è accettabile nessun passo indietro rispetto al percorso attuato, ma si arriva a parlare del più generale concetto di **INCLUSIONE**.

È nella scuola, più che in ogni altra istituzione, che si realizzano i postulati di queste leggi.

L'integrazione scolasti degli alunni con disabilità è un percorso che coinvolge tutta la scuola, in particolare tutti i docenti, che contribuiscono secondo il proprio ruolo e le proprie competenze.

Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere ostacolato, la scuola per questo garantisce in collaborazione con le famiglie e la comunità un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) ad ogni alunno, che ha come obiettivo primario la costruzione di un **Progetto di vita** realizzato attraverso lo sviluppo delle potenzialità, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Questo progetto trova la sua massima attuazione attraverso la Collegialità, come:

- ❖ Presenza delle specificità professionali all'interno degli organi collegiali della scuola;
- ❖ Organizzazione delle attività rispetto a due criteri, quello del raccordo in verticale ed in orizzontale degli interventi didattici e quello della condivisione di obiettivi- strumenti- risorse- competenze per l'integrazione;
- ❖ Raccordo tra l'attività pedagogico – didattica svolta dai docenti specialisti e i docenti curricolari ed insieme poi, con gli organi collegiali della scuola.
- ❖ Attività di consulenza per famiglie, alunni e docenti.
- ❖ Gestione dei contatti con il servizio degli specialisti della Asl di Valle Camonica.
- ❖ Gestione dei rapporti con i servizi sociali del territorio e del servizio di assistenza specialistica.
- ❖ Incontri e collaborazioni del territorio e gli enti locali.

Tutto ciò assicura la giusta attenzione alla componente collegiale "di sostegno" ostacolando ogni forma di isolamento.

Anche la valutazione degli alunni diversamente abili va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative che coinvolgono gli alunni; gli insegnanti assegnati alle attività di sostegno, insieme agli altri insegnanti della classe, assumono la contitolarità delle classi e delle sezioni in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di programmazione e di valutazione periodiche e finali con diritto di voto.

Per facilitare l'attuazione di percorsi individualizzati si deve:

- Condividere con i docenti curricolari tempi e modalità della programmazione personalizzata e dello svolgimento delle verifiche e loro valutazione
- Effettuare verifiche orali programmate e valutate in team; esperienze pratiche e laboratori personalizzati e guidati
- Effettuare incontri periodici dei docenti della classe, anche con esperti esterni

➤ **AII' INCLUSIVITA':**

È da intendersi come ogni azione volta all'integrazione con successo di ogni peculiare fragilità degli allievi, sia essa di natura neurovegetativa, di natura cognitiva o dell'apprendimento, sociale, temporanea o cronica o dettata da altre circostanze imprevedibili. Lo scopo e la direzionalità degli interventi sono quelli dell'individualizzazione e personalizzazione delle azioni scolastiche, didattiche, formative ed educative in genere.

La scuola inclusiva riconosce e agisce secondo la vigente normativa sui BES (bisogni educativi speciali) predisponendo per essi un PAI (Piano Annuale di Inclusività) e i DSA (disturbi specifici di apprendimento), attua là dove necessaria e giustificata l'istruzione domiciliare secondo l'iter previsto dalla legge, predispone e attua i protocolli di accoglienza e INTEGRAZIONE per gli studenti stranieri.

➤ **accoglienza e integrazione degli alunni stranieri**

Il sistema scolastico italiano è influenzato inoltre dal fenomeno della presenza di alunni non italiani che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli. La realtà degli studenti della nostra scuola è sempre più una realtà variegata. A differenza di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la nostra scuola è stato rapidissimo.

L'elemento che caratterizza l'ambiente in cui operiamo è:

- ❖ Un contesto ambientale di piccoli comuni, che si modifica continuamente, soprattutto a causa di immigrazione esterna (da paesi extraeuropei e dell'est europeo).

Il costante aumento della presenza degli immigrati ha interpellato la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione, rendendo necessario un intervento coordinato con le famiglie, con le istituzioni, con gli enti locali, con le associazioni culturali e con i soggetti educativi presenti sul territorio, in modo da favorire l'integrazione, sulla base dei principi di accoglienza e rispetto reciproco.

La scuola conosce i suoi alunni stranieri, "quanti sono", "da quali nazioni provengono", "come procede il loro percorso scolastico" e cerca di attuare interventi necessari alla piena partecipazione, anche degli alunni stranieri, alla vita della comunità scolastica.

La provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversi paesi di origine, in una scuola o in una classe, si esprimono con una varietà di appartenenze, un fenomeno che se pur complesso, costituisce una risorsa nella sua tensione fra identità e differenza.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, insieme all'incontro aperto con altre culture e modelli di vita diversi, garantisce a tutti i cittadini, italiani e non, di compiere nella nostra scuola una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale.

"Una scuola aperta a tutti", è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto.

Le attività rivolte agli stranieri hanno lo scopo di fornire gli strumenti linguistici ed extra linguistici che consentano agli stessi di costruire relazioni significative e di partecipare alle attività della classe.

Tutte le discipline concorrono al perseguimento degli obiettivi attraverso l'elaborazione di percorsi didattici che coinvolgono l'alunno nell'ascolto, nella comprensione, nella lettura e scrittura.

Gli obiettivi sono stabiliti tenendo conto:

- della situazione di partenza personale e cognitiva
- delle conoscenze pregresse e del grado di scolarizzazione
- del livello di competenza linguistica in italiano (L2)
- degli interessi, bisogni, inclinazioni
- delle indicazioni proposte nel Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri.

➤ attività di supporto per la promozione del benessere a scuola

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.
- D.M. 31/07/2007
- O.M. n. 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"
- C.M. n. 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008"
- CM n. 54 del 26.05.2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale"
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010.
- C.M. n. 48 del 31 maggio 2012.
- C. M. n°8 del 6 marzo 2013 (BES)

La normativa viene incontro al problema dall'anno scolastico 2010-2011 con la legge 170/2010 e successivi decreti attuativi.

Per affrontare al meglio ed evitare il peggioramento dei Disturbi Specifici di Apprendimento occorre che l'intervento messo in atto sia di tipo globale, ossia è necessario coinvolgere tutte le risorse presenti: le persone (famiglia, alunni, docenti, tecnici), le conoscenze (culturali, legislative, didattiche, pedagogiche e psicologiche) e gli strumenti (tradizionali, convenzionali, compensativi, dispensativi). Occorre che l'intervento sia in ambito scolastico sia anche di tipo preventivo, attuato già nella scuola dell'infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei pre-requisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; nella scuola primaria si può prevenire invece, attraverso la somministrazione di test di screening che consentono di individuare i bambini a rischio di apprendimento della letto-scrittura.

Il nostro Istituto, dall'anno 2013/14, ha steso e ufficializzato un protocollo di screening e accoglienza degli alunni con DSA che è visibile e scaricabile dal sito della scuola; attualmente opera anche la funzione strumentale "Screening" debitamente rivolta alle problematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento, alla loro precoce individuazione con interventi mirati.



La normativa vigente non prevede, sebbene ci troviamo in presenza di un riconoscimento clinico, come d'altronde deve essere (=diagnosi di un'equipe medica multidisciplinare), il supporto di un docente di sostegno; garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- ❖ creare un percorso didattico personalizzato (P.D.P piano didattico personalizzato);
- ❖ individua metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;
- ❖ utilizza strumenti compensativi e dispensativi;
- ❖ collabora con gli specialisti e la famiglia (concordare insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...)
- ❖ la valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificato, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, effettuate in sede di esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nello svolgimento delle prove d'esame verranno adottati gli strumenti metodologico/didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.P.R. 22 Giugno 2009 n° 122)

– **BES: (BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI)**

(C. M. n°8 del 6 marzo 2013 – BES)

Dall'anno scolastico 2015-2016 è possibile, con delibera del Consiglio di Classe o dell'equipe docente per la Scuola Primaria, predisporre un Piano Didattico Personalizzato anche per gli alunni riconosciuti come portatori B.E.S., ovvero di un Bisogno Educativo Speciale, che non necessita di certificazione medica e che può essere rappresentato anche da un'esigenza di natura sociale-educativa e non solo medica e certificata, anche di breve e limitata durata.

Il PDP per gli alunni che manifestano un'esigenza specifica BES ha la stessa forma, valenza e utilità del PDP per gli alunni con DSA.

Criteri educativi e didattici

I docenti, in risposta alla domanda di istruzione e di formazione degli alunni, sono impegnati nella realizzazione di una Scuola:

- ❖ da vivere positivamente da parte di ogni componente
- ❖ che interagisce in un clima di serenità e collaborazione con Enti locali e territorio
- ❖ che si pone come ambiente accogliente per ogni alunno, che elabora la propria identità e la rafforza nel rapporto con il mondo esterno

alla luce di quanto detto sarà compito dei docenti creare un clima relazionale che darà valore a :

- ❖ al rispetto di tutti
- ❖ all'atteggiamento collaborativo
- ❖ al senso di responsabilità e corresponsabilità
- ❖ all'impegno serio e costante
- ❖ alla ricerca di valori comuni

la scuola nell'insieme opera per:

- ❖ recepire le attese e i bisogni degli alunni
- ❖ rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie
- ❖ valorizzare le capacità e l'impegno dei docenti
- ❖ garantire il successo scolastico
- ❖ recuperare svantaggi e disuguaglianze sociali e culturali

Criteri metodologici

“la funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologiche, didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica” (dal CCNL 2003)

Gli studenti della scuola dell'obbligo attraversano un tratto dell'età evolutiva molto delicato, ogni alunno ha una sua storia ed una sua specificità nello stile e nei ritmi di apprendimento, così come ogni gruppo classe elabora dinamiche e rapporti unici e peculiari.

I metodi di insegnamento riguardano l'orientamento complessivo che ogni insegnante assume, nel rispetto delle indicazioni ministeriali e dei criteri condivisi a livello Collegiale; gli insegnanti hanno a disposizione una molteplicità di metodi e di strategie e di indicazioni programmatiche, entro i quali scelgono le soluzioni più efficaci e funzionali al contesto, al momento, all'allievo e alle condizioni ambientali o storiche che si trovano a fronteggiare.

Indirizzi metodologici indicati dal Collegio dei Docenti:

- ❖ apertura al dialogo, alla ricerca, all'esperienza
- ❖ valorizzare gli interessi e le competenze come momento motivante dell'attività didattica
- ❖ rispettare i tempi diversi di apprendimento e i vari stili cognitivi
- ❖ privilegiare e favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro, piuttosto di un confuso studio nozionistico e contenutistico

Interventi metodologici indicati dal Collegio dei Docenti:

- ❖ interdisciplinarietà come processo di unità logica dei campi di esperienza e delle strutture delle discipline
- ❖ continuità e gradualità del processo di insegnamento - apprendimento
- ❖ rispetto delle tappe cognitive
- ❖ alternanza di forme di attività differenti
- ❖ coinvolgimento attivo e motivazionale dell'alunno nel processo di apprendimento

Strategie metodologiche:

- ❖ problem solving
- ❖ brain storming
- ❖ circle time
- ❖ cooperative learning
- ❖ role playing
- ❖ ricerca – scoperta
- ❖ multimedialità

Modalità di programmazione:

- ❖ per competenze
- ❖ per abilità
- ❖ per unità di apprendimento o didattica
- ❖ per obiettivi
- ❖ mappe concettuali

Criteri di valutazione

La verifica e la valutazione degli alunni

La valutazione costituisce un momento essenziale del processo di insegnamento-apprendimento ed è finalizzata a:

- ❖ registrare i progressi degli studenti e avere sotto controllo il livello della classe e i risultati di ciascun allievo;
- ❖ promuovere un processo di autovalutazione nello studente e di crescita personale;
- ❖ promuovere un processo di autovalutazione dei docenti, indicare le linee direttrici su cui impostare il lavoro, apportare le necessarie revisioni e i dovuti correttivi in base alle situazioni reali.

Dalla "lettura" della propria situazione scolastica, attraverso un progressivo senso di consapevolezza, l'alunno verrà aiutato e sostenuto dai docenti a rimuovere o a superare eventuali ostacoli nel suo percorso formativo.

Le verifiche sono attuate dai docenti in modo trasparente, per controllare il livello di conoscenze, di abilità acquisite dagli alunni.

Esse sono finalizzate alla valutazione che si differenzia in:

- ❖ **la valutazione diagnostica (valutazione iniziale):** ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- ❖ **la valutazione formativa (valutazione in itinere):** rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero. La verifica formativa è un momento estremamente importante, non una somma delle verifiche effettuate ma una interazione di tutte le variabili che intervengono nel processo formativo.
- ❖ **la valutazione sommativa (valutazione finale):** ha lo scopo di classificare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere. Tutti gli strumenti di verifica conosciuti sono validi, i docenti faranno ricorso a prove strutturate (conoscenze e abilità di tipo convergente), semi-strutturate (conoscenze e abilità di tipo divergente) e non strutturate (conoscenze e abilità di tipo cognitivo e metacognitivo).

Le modalità di verifica possono essere scritte, orali e tecnico-pratiche. Le prove verranno somministrate distribuendole nel corso del quadrimestre (fine unità didattica, termine sequenze operative di percorso) per evitare, come possibile, il sovraccarico a danno degli alunni.

I Criteri di valutazione sono condivisi dai docenti per omogeneizzare il più possibile i comportamenti valutativi:

- ❖ il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- ❖ l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- ❖ il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- ❖ il modo di relazionarsi.

Nella Scuola dell'Infanzia gli insegnanti attueranno, per la valutazione e la verifica, un'osservazione di tipo partecipato e mirato, per descrivere e comprendere i livelli raggiunti da ogni bambino. E' compito degli insegnanti:

- ❖ Documentare la crescita dei bambini in tutte le dimensioni per evidenziare tappe e conquiste
- ❖ Rilevare tendenze attitudinali, interessi, motivazioni, stili operativi e cognitivi
- ❖ Personalizzare, individualizzare, orientare e rendere più autonomi i processi di apprendimento
- ❖ Individuare eventuali difficoltà e realizzare percorsi personalizzati e alternativi

Nella Scuola primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, i docenti, il Consiglio di Classe e di interclasse, coerentemente con quanto sopra indicato, rispetteranno i seguenti parametri:

- ❖ il raggiungimento degli obiettivi formulati nel piano di progetto e di programmazione annuale;
- ❖ gli standard minimi di livello cognitivo fissati nei progetti e nelle programmazioni di disciplina;
- ❖ gli esiti di un adeguato numero di verifiche per ogni quadrimestre.

L'esame di Stato al termine del Primo Ciclo sarà così strutturato:

- ❖ prova scritta di lingua italiana
- ❖ prova scritta di matematica
- ❖ prove scritte delle lingue straniere
- ❖ prova ministeriale - Invalsi
- ❖ colloquio orale multidisciplinare

Definizione degli standard valutativi:

VOTO- DISCIPLINE	RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	LIVELLI DI MATURAZIONE
10	Massimo raggiungimento	Ha raggiunto la piena e sicura competenza di tutti gli aspetti della disciplina e li sa rielaborare ed applicare in modo personale
9	Pieno raggiungimento	Ha raggiunto la competenza di tutti gli aspetti della disciplina e li sa rielaborare ed applicare in modo personale
8	Completo raggiungimento	Padroneggia gli strumenti disciplinari e rivela una piena competenza
7	Complessivo raggiungimento	Possiede gli strumenti della disciplina e li sa utilizzare
6	Obiettivi acquisiti parzialmente	Ha raggiunto competenze accettabili nei diversi aspetti della disciplina
5	Mancato raggiungimento	Non possiede gli strumenti disciplinari e deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi	Non possiede gli strumenti minimi disciplinari e deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(Secondo le Indicazioni elaborate e raccolte dalla Commissione nell'a.s. 2012-2013)

Nell'esprimere il voto o giudizio di comportamento si tiene conto di cinque indicatori fondamentali per le Scuole primarie e Secondarie:

INDICATORI	GIUDIZIO-VOTO- PUNTEGGIO PARZIALE * (nota operativa)
PARTECIPAZIONE ALLE LEZIONI	
Essere attenti durante le lezioni	
Non disturbare	
Rispettare turno di intervento	
Esprimere dubbi e difficoltà	
Chiedere spiegazioni e chiarimenti	
Intervenire in modo pertinente	
Rispettare l'orario scolastico	
SVOLGIMENTO DEI COMPITI ASSEGNATI	
Eeguire lavori individuali in classe	
Eeguire compiti a casa	
Portare materiale necessario	
RAPPORTI INTERPERSONALI	
Ascoltare i compagni	
Aiutare i compagni	
Esprimersi con linguaggio verbale e gestuale corretto	
Ascoltare e seguire indicazioni dei docenti e collaboratori o altri adulti	
Seguire norme di comportamento stabilite e regole di buona educazione all'intervallo, a mensa e durante le uscite di qualsiasi natura	
RUOLO NEL GRUPPO –CLASSE	
Accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano dell'apprendimento	
Accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento	
RISPETTO DEL REGOLAMENTO SCOLASTICO	
Far firmare ai genitori comunicazioni e valutazioni e restituirle nei tempi stabiliti	
Avere cura del materiale personale e collettivo	
Avere cura dell'ambiente circostante	

*La griglia è uno strumento di lavoro condiviso nella progettazione ma flessibile nell'utilizzo, ovvero si può procedere attribuendo un punteggio ad ogni voce o dando un unico voto complessivo che tenga conto, mediamente, di tutte le voci: in tale senso la scuola primaria e la scuola secondaria potranno operare su una base comune di osservazione, ma fatte salve le specifiche peculiarità di procedura di elaborazione del voto finale di condotta.

VALUTAZIONE ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO: L'INVALSI

Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica (DPR 275 del 1999), è nata l'esigenza di evitare isolazionismi o parcellizzazioni da parte dei singoli istituti scolastici.

Di qui, con il D.L. 286 del 2004, è stato istituito l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione): esso consente di mantenere dei parametri di riferimento circa i livelli che gli alunni, su tutto il territorio nazionale, devono conseguire a seconda delle fasce di età. Sono state introdotte, quindi, le prove INVALSI, ovvero dei test uguali per tutta la nazione, concernenti per ora le discipline di italiano e di matematica, prima in forma campionaria (solo per alcune scuole) ed ora in maniera censuaria (per tutte).

Ad essi vengono sottoposti gli alunni delle classi **seconda e quinta** della scuola primaria, **terza** della scuola secondaria di primo grado (Prova Invalsi in sede di Esame di Stato) e, dal 2012, anche per le classi seconde delle scuole superiori.

L'Invalsi provvede a redigere un rapporto a livello nazionale sui dati ottenuti e, inoltre, invia alle scuole i loro dati specifici, consentendo sia un'analisi globale sugli apprendimenti e sulla qualità del servizio scolastico del Paese, sia una riflessione sulle singole realtà.

Prezioso è il lavoro degli insegnanti che si informano sulle modalità di svolgimento, somministrano le prove, trasferiscono gli esiti tramite appositi software, nonché quello della segreteria che si occupa della raccolta e dell'invio dei dati alle sedi preposte ministeriali.

CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE

RAV : dall'anno scolastico 2014-5 ogni Istituto del territorio è chiamato a redigere un documento detto Rapporto di Autovalutazione (RAV); si tratta di un atto dovuto che si articolerà in diverse fasi nel prossimo triennio, in divenire parallelo con l'attuazione della Riforma della Scuola. In una prima fase già operativa si è proceduti a raccogliere dati statistici e a compilare griglie che fotografino la realtà di ogni singola Istituzione Scolastica; in seguito tali valutazioni saranno integrate anche con interventi previsti dall'esterno al fine di giungere all'individuazione e all'analisi delle criticità in una duplice ottica appunto, esterna e interna. In una fase conclusiva si potrà procedere a sanare le criticità individuate, attuando pratiche di buona scuola che seguano la presa d'atto delle situazioni vigenti.

Altri Criteri Organizzativi:

Il Dirigente Scolastico, in accordo con la RSU, in relazione alle indicazioni generali del Consiglio di Istituto ed in conformità alle delibere del Collegio dei Docenti, procede secondo i seguenti criteri

- per l'assegnazione dei docenti alle classi /sezioni

Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I grado
<ul style="list-style-type: none">- Garanzia della continuità didattica- A parità di continuità vale la graduatoria interna- Motivate esigenze didattiche- Motivate esigenze personali	<ul style="list-style-type: none">- Garanzia della continuità didattica- A parità di continuità vale la graduatoria interna- Motivate esigenze didattiche- Motivate esigenze personali

- **per la stesura dell'orario di classe**

SCUOLA DELL'INFANZIA:

la scansione dei tempi è una risorsa fondamentale per l'articolazione del curricolo della Scuola dell'Infanzia: la flessibilità ci permette di sperimentare forme che integrano armonicamente tempi deboli e tempi forti per i bambini, ovvero un giusto equilibrio tra il tempo del dovere e il tempo del gioco.

8:00 – 9:30	Entrata, accoglienza e gioco libero
9:30 – 10:30	Riordino, appello, calendario, conversazione, giochi di gruppo, spuntino
10:30 – 12:00	Attività strutturate di sezione o intersezione
12:00 – 13:00	Igiene personale e pranzo
13:00 – 14:00	Gioco spontaneo, nel salone o all'aperto
14:00 – 16.00	Attività di sezione e gioco organizzato, riposo
16:00 – 16.30	Uscita

SCUOLA PRIMARIA:

- ❖ alternanza, nella giornata e nella settimana, di attività impegnative e altre meno impegnative a livello cognitivo, anche all'interno delle stesse discipline
- ❖ equa distribuzione delle ore opzionali e degli insegnamenti dei docenti specialistici
- ❖ speciale attenzione alle discipline formative fondanti

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- ❖ alternanza, nella giornata e nella settimana, di attività impegnative e altre meno impegnative a livello cognitivo, anche all'interno delle stesse discipline
- ❖ attenzione alle esigenze dei colleghi che prestano servizio su più sedi

- **per la scelta dei libri di testo**

si tiene conto dei seguenti criteri:

- ❖ validità formativa
- ❖ peso
- ❖ prezzo
- ❖ rispetto del budget di spesa fissato

- **per la scelta delle attività alternative all'IRC**

Il gruppo docente, compatibilmente con le risorse umane ed orarie, organizza, per quanti non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica, attività alternative o di rinforzo, seguendo la scelta fatta dai genitori al momento dell'iscrizione.

- **per l'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione**

l'organizzazione di viaggi di istruzione e di uscite didattiche deve essere di fondante validità educativa, formativa e didattica; deve essere motivata da esigenze legate alla programmazione e orientata a finalità didattiche precise e documentate; deve competere ai docenti della classe o delle classi coinvolte supportati dalla Segreteria e non deve ostacolare l'ordinario prosieguo delle attività didattiche delle altre classi dell'Istituto; a tal fine è utile individuare la prima decade del mese di maggio come termine massimo di attuazione di viaggi di istruzione e uscite di più giorni, o di un'intera giornata che avvengano fuori dal territorio di utenza dell'Istituto comprensivo.

6. NUCLEI FONDANTI DELLE DISCIPLINE

(nel rispetto delle Indicazioni Nazionali 2012)

Curricolo Verticale d'Istituto

“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La padronanza degli alfabeti di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione ... le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale...” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo- DM 31 luglio 2007)

Il curricolo definisce:

- ❖ finalità
- ❖ traguardi di sviluppo delle competenze, ovvero le piste da seguire e percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona
- ❖ obiettivi di apprendimento, ovvero competenze finali attese

con l'autonomia scolastica, ogni Istituto Comprensivo, partendo dalle Indicazioni Nazionali, definisce il proprio Curricolo Verticale specifico e peculiare, essenziale punto di partenza e di riferimento per la progettazione didattica di ogni insegnante e la valutazione degli alunni.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che è propria di ogni Istituto Comprensivo, viene dedicata particolare attenzione alla costruzione di questo Curricolo Verticale, che indica le competenze e gli indicatori essenziali del percorso di insegnamento - apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'Istruzione.

Per prendere visione del Curricolo Verticale dell'Istituto Comprensivo di Ponte di Legno si veda **ALLEGATO N°1** al P. O. F.; è visibile anche sul sito.

Tale documento nasce dal lavoro di confronto, analisi e rielaborazione dei docenti dei diversi ordini e gradi riuniti nella Commissione POF e Continuità, appunto, e vuol essere l'inizio di un lavoro collegiale di ripensamento e perfezionamento da protrarre nei prossimi anni scolastici.

PROGRAMMAZIONI DI ISTITUTO SPECIFICHE DELLE DISCIPLINE

(sempre nel rispetto delle Indicazioni Nazionali di Curricolo Nazionali - 2012)

E' obiettivo prossimo e auspicabile del Collegio Docenti, la definizione, laddove possibile, di una programmazione condivisa ed unitaria, che nell'ottica di una visione di Istituto Comprensivo dialogante e omogeneo, salvaguardi la libertà individuale di insegnamento e la sensibilità di tutti i soggetti coinvolti.

Gli incontri del Collegio Docenti dell'anno in corso, 2015-2016, che avverranno per ambito, o sezione, intendono proseguire nell'elaborazione delle linee guida di progettazione comune: le programmazioni già condivise e ufficializzate sono visibili sempre sulla pagina "home" del sito sotto la dicitura "Didattica Curriculare" nei box a sinistra.

7. AREA PROGETTUALE

L'arricchimento dell'offerta formativa

I modelli organizzativo-didattici nei quali abbiamo acquisito esperienza e professionalità sono quelli delle 40 ore settimanali per la Scuola dell'Infanzia, delle 29 ore antimeridiane più le ore opzionali (2 rientri pomeridiani) per la Scuola Primaria, delle 36 ore /tempo prolungato per la Scuola Secondaria di I grado o 30 ore tempo normale antimeridiano e si sono rivelati rispondenti alle esigenze formative dei nostri alunni e delle loro famiglie.

L'organizzazione in ore curricolari, in ore di laboratorio e in ore di mensa si configura come insieme unitario e coerente per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa.

In linea con le scelte educative del P.O.F (ai sensi del D.P.R. n° 275 dell'8.3.'99 art. 4 e 5 e del D.L. 59 del 19.2.'04 e della C.M. 29/'04) i laboratori avranno caratteristiche congruenti con le attività di insegnamento, di apprendimento e di formazione e saranno svolti dai docenti in compresenza, da soli o con la presenza di esperti esterni. La contemporaneità può consentire di organizzare gli alunni in piccoli gruppi verticali e/o orizzontali e rende più efficace l'azione didattica ed educativa.

L'area progettuale si articola in:

1. Attività curricolare: fa riferimento al curricolo verticale di base.

2. Attività di laboratorio:

Rappresenta una modalità di insegnamento-apprendimento che può interessare sia l'aspetto curricolare come altri ambiti educativi e didattici. L'organizzazione dei momenti di laboratorio può coinvolgere diversi gruppi di alunni di differenti livelli ed età. Gli studenti sono chiamati a svolgere attività in maniera più attiva rispetto alla tradizionale lezione e i docenti curano in modo particolare gli aspetti educativi della socializzazione e dell'integrazione nell'ambito valutativo.

3. Progetti: rappresentano opportunità formative che annualmente arricchiscono i percorsi didattici disciplinari e trasversali. Alcuni vengono riproposti di anno in anno per la loro valenza educativa e didattica, altri vengono pianificati ad inizio d'anno scolastico.

I progetti possono essere effettuati in orario scolastico o extrascolastico per gli studenti

4. Proposte esterne: coerentemente con le scelte educative d'Istituto, il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto vagliano inoltre le proposte esterne che vengono presentate da esterni, associazioni, enti o professionisti.

PROGETTO ORIENTAMENTO

PREMESSA

I rapidi mutamenti della società e la crisi economica attuale, l'esigenza di nuovi modi di pensare e di comunicare, di comportarsi e di rapportarsi con gli altri, mettono sempre più in luce l'importanza dell'orientamento. Un orientamento non solo relativamente all'ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare un percorso formativo e un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà e soprattutto se stessi.

Quindi orientare non significa solamente, trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma significa mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi.

L'orientamento è una modalità educativa permanente, un percorso che dura tutta la vita, ma che, all'interno della Scuola Secondaria di primo Grado, prevede alcune tappe significative che vogliono aiutare e accompagnare gli studenti a valorizzare la scelta formativa e scolastica, nonché le eventuali successive "scelte" della vita.

1. Organizzazione

Classi coinvolte: classi terze delle sedi di Ponte di Legno e di Vezza d'Oglio

Docenti coinvolti: tutti i docenti della classe

Tempi (periodo di svolgimento): primo quadrimestre

Struttura: articolazione in più fasi funzionali alle effettive esigenze della classe

Risultano assolutamente fondamentali e necessari:

- **Una collaborazione e condivisione degli obiettivi da parte dell'intero Consiglio di classe.** Obiettivi che tutti i docenti dovranno considerare anche nella stesura della loro programmazione.
- **Un insegnante di riferimento** che coordini le varie attività, uscite o interventi esterni e che presieda alla maggior parte delle ore destinate a tale progetto.

2. Obiettivi:

- Facilitare il processo di scelta consapevole (conoscere e conoscersi, progettare e decidere)
- Accompagnamento alla scelta consapevole anche e soprattutto per gli alunni più in difficoltà (alunni stranieri e alunni con certificazione) e a rischio di dispersione/abbandono
- Dare alle famiglie le informazioni necessarie a sostenere e accompagnare i figli in questo percorso
- Far apprendere l'importanza di acquisire conoscenze e competenze qualunque sia il percorso successivo scelto

3. Nel dettaglio

PRIMA FASE: **autoriflessione**

Conoscersi significa aiutare i ragazzi a passare da un'immagine confusa di sé ad una meglio definita (autoriflessione), riflettendo sulle proprie esperienze e possibilità, analizzando alcuni aspetti della propria personalità, riconoscendo le proprie attitudini e confrontando anche l'idea di sé con quella degli altri. Quindi, riflettere su di sé per scegliere tenendo conto delle risorse e dei limiti personali, avendo anche la consapevolezza che le persone e le situazioni cambiano e che la decisione può essere, se necessario, rivista nel tempo.

tempi: 4-6 ore (2-3 incontri)

articolazione:

- somministrazione agli alunni di schede predisposte (test, questionari) per un lavoro di indagine sui propri interessi, potenzialità, capacità, attitudini, desideri;
- riflessione sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere;
- costruzione di un progetto personale di scelta che risponda ai propri interessi, aspettative e capacità;
- (facoltativo) compilazione da parte dei genitori di questionari sulle capacità, caratteristiche, interessi, aspettative per quanto riguarda la scelta scolastica dei propri figli;
- in parallelo: attuazione di laboratori pratici, manuali, creativi per stimolare la conoscenza della propria capacità organizzativa e di gestione delle risorse e la predisposizione ad attività (lavori) manuali.

SECONDA FASE: **informazione**

Le informazioni date devono aiutare alunni e famiglie a conoscere i percorsi possibili dopo la scuola media, le scuole superiori presenti sul territorio (e le caratteristiche economiche ed occupazionali della zona).

tempi: 2-6 ore (1-3 incontri)

articolazione:

- dare informazioni sui percorsi scolastici (licei ed istituti tecnici) e sui percorsi di Istruzione e Formazione Professionale specificando le opportunità presenti sul territorio;
- consegna del materiale informativo fornito dai vari Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado;

- dare corrette informazioni sul diritto-dovere;
- consegna alle famiglie del calendario "scuole aperte" e informare circa le giornate dell'orientamento ("campus orientamento"): incontro con i Professori referenti dell'orientamento degli Istituti Superiori della zona e alunni e genitori, perché possano conoscere in dettaglio l'offerta formativa dei singoli Istituti, ricevere chiarimenti sulle finalità dei corsi di formazione e sulle relative prospettive professionali;
- (facoltativo) incontro tra alunni della Scuola Superiore e classi terze;
- (facoltativo) incontro di carattere informativo con operatori del settore (es. Centro per l'Impiego) che dia agli alunni l'opportunità di conoscere alcune problematiche legate al mondo del lavoro molto utili per una scelta più consapevole della scuola superiore;
- se necessario: prevedere interventi integrativi specifici rivolti agli alunni stranieri o alunni con certificazione riguardo all'offerta formativa dei singoli Istituti Superiori.

TERZA FASE: **esperienza**

Importante è anche uscire dalla scuola media per visitare almeno alcune delle scuole oggetto di possibile scelta e magari fare esperienza di un ambiente lavorativo (ditta, azienda, ufficio...).

tempi: uscite sul territorio in orario curricolare e/o, se necessario, extracurricolare

articolazione:

- visita ad alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado presenti sul territorio (potrebbero essere tre uscite organizzate secondo la logica dal vicino al lontano: corso di formazione professionale di Ponte di Legno; Istituto Superiore Meneghini di Edolo; scuole superiori di Breno);
- visita alle Scuole Secondarie di Secondo Grado da parte delle famiglie e degli alunni seguendo le date stabilite;
- (facoltativa) visita ad un'azienda sul territorio

QUARTA FASE: **conclusione**

Gli alunni dovranno effettuare l'iscrizione alla scuola superiore entro i termini stabiliti, dopo aver effettuato un adeguato percorso di orientamento ed aver ricevuto il consiglio orientativo del Consiglio di Classe. Al Consiglio di Classe si chiede, inoltre, un'attività di monitoraggio e valutazione al fine di riflettere sui risultati e migliorare la proposta per gli anni successivi.

tempi: mesi di gennaio e febbraio, incontri extracurricolari tra docenti e genitori, confronto e discussione all'interno dei vari Consigli di Classe delle classi terze.

articolazione:

- formulazione, da parte dei docenti, e consegna alle famiglie del consiglio orientativo;
- individuazione e programmazione di un periodo all'interno dell'anno scolastico (mese di gennaio) nel quale ciascun docente del Consiglio di Classe, in orario di colloquio settimanale, sulla base della propria formazione e delle discipline d'insegnamento, fornisce informazioni sull'offerta formativa e sulle materie d'indirizzo di determinati Istituti, nonché supporta gli alunni nel riconoscere le proprie potenzialità e attitudini relativamente alle sue specifiche discipline e ambiti di conoscenza;
- informazione circa le modalità di iscrizione alla scuola superiore e supporto alle famiglie in difficoltà da parte della segreteria;
- in sede di Consiglio di Classe, confronto tra il Consiglio orientativo del C.d.C. e la scelta finale del singolo alunno.

4. Metodologia e strumenti

Metodologia:

Sono previsti, accanto a metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe, attività di ricerca documentaria sui siti internet nel laboratorio di informatica, momenti assembleari ed individuali, visite a scuole e luoghi di lavoro, interventi esterni (figure esterne alla scuola eventualmente coinvolte).

Strumenti:

- Strumenti previsti dalle metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe;
- Schede e test di autoriflessione;
- Siti internet nel laboratorio di informatica per attività di ricerca documentaria;
- Supporti audiovisivi;
- Sezioni sull'orientamento presenti nelle antologie in adozione;
- Visite programmate dai Consigli di Classe ad istituti superiori, a laboratori, ditte, imprese ecc.
- Schede di osservazione predisposte per le visite guidate;
- Materiale informativo fornito dai vari Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- Materiale informativo e documentario presente nei siti in rete.

5. Consiglio orientativo

Al fine di evitare dubbi o discrepanze tra le due sedi di scuola secondaria di primo grado, si precisa che la dizione da adottarsi per indicare i vari indirizzi sono le seguenti:

- Corso di Formazione professionale;
- Istituto Professionale;
- Istituto Tecnico;
- Percorso Liceale;

Si allega al presente progetto la scheda per l'indicazione del Consiglio Orientativo.

Ponte di Legno, data

responsabile del progetto Orientamento

MODELLO:

ISTITUTO COMPRENSIVO
CIRCOLO DIDATTICO DI PONTE DI LEGNO
Via Nino Bixio, 42 – 25056 Ponte di Legno (BS)
Codice fiscale: 81005970173
Tel. 0364 91006 – Fax 0364 91114

Ai genitori dell'alunno/a

.....
Classe III.....

Ponte di Legno/Verza d'Oglio,

OGGETTO: Consiglio Orientativo

Il Consiglio della classe III, riunitosi in data,
considerando

il percorso scolastico fino ad ora compiuto dall'alunno/a
consiglia l'iscrizione a

.....

I docenti restano a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Il coordinatore/la coordinatrice di classe

Il Dirigente Scolastico

Titolo del progetto: *Scuola in rete: ben ··· essere e ben ··· stare a scuola.*

Ordini di Scuola coinvolti: *ogni ordine e grado dell' I. C.*

Docente/i Coordinatore/i Responsabile/i del progetto: *Prof.ssa Roberta Ventura, in qualità di referente dell' I.C. Docenti delle classi coinvolte.*

Obiettivi didattici (descrivere gli obiettivi formativi che si intendono perseguire nel quadro della programmazione annuale della/e classe/i coinvolta/e):

Obiettivo generale e filo conduttore del progetto: tale progetto intende favorire il complessivo benessere scolastico degli alunni, intesi come gruppo classe atto ad interagire positivamente al suo interno e con i docenti;

le esperienze degli scorsi anni hanno evidenziato una sempre più pressante urgenza di intervenire sulle dinamiche relazionali, affettive e sociali sin dai primi passi del percorso formativo e scolastico,

il supporto qualificato e monitorato di esperti esterni e il momento successivo di restituzione al team docente e ai genitori dà spessore all' intervento e qualifica un' offerta di servizio utile e significativo per la famiglia in primis e quindi per l' istituzione scolastica.

- *Favorire e promuovere il benessere a scuola e la piena realizzazione di sé nei diversi ordini di grado, in un contesto di accettazione personale e di serenità interrelazionale*
- *Promuovere la socializzazione e la convivenza democratica, favorendo la collaborazione e il dialogo nella diversità per un arricchimento reciproco.*
- *Favorire l' acquisizione di autonomia e indipendenza negli alunni, rafforzandone l' autostima e facendo emergere potenzialità di cui spesso sono portatori inconsapevoli.*
- *Facilitare il superamento di dinamiche sociali, di classe, personali e intime, che risultano particolarmente fragili o delicate nel percorso di crescita di ogni alunno*

Metodologie adottate:

Dinamiche e pratiche laboratoriali condotte da esperti esterni specificatamente qualificati alla funzione:

nel dettaglio chiedono:

- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Infanzia Incudine (21 alunni)*
- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Infanzia Pontagna(20/24 max alunni)*
- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Primaria di Vezza d' Oglio – classe 1[^]*
- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Primaria di Vezza d' Oglio- classe 2[^]*
- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Primaria di Ponte di Legno- classe 1[^]*
- *Laboratorio di relazione /regole , Sc. Primaria di Ponte di Legno- classe 2[^]*
- *Laboratorio di relazione /regole , Sc. Primaria di Ponte di Legno- classe 3[^]*
- *Laboratorio di psicomotricità, Sc. Primaria di Temù - classe 1[^]*
- *Laboratorio di “dinamiche relazionali” , Sc. Secondaria di Vezza d' Oglio – classe 2[^] (19 alunni)*
- *Laboratorio di “dinamiche relazionali e socializzazione” , Sc. Secondaria di Vezza d' Oglio – classe 1[^]()*
- *Laboratorio di “dinamiche relazionali e socializzazione “, Sc. Secondaria di Ponte di Legno– classe 2[^]A (20 alunni)*
- *Laboratorio di “educazione affettiva e sessuale” , Sc. Secondaria di Ponte di Legno– classe 3[^]A (25 alunni)*

Arco temporale di svolgimento del progetto, individuando le fasi operative con riferimento all'anno finanziario interessato:

a.s.2015-2016; secondo quadrimestre(gennaio-maggio 2016)

Risorse umane necessarie, sia interne sia esterne all'Istituto, suddivise per anno finanziario:

insegnanti delle classi coinvolte, esperti esterni

Finanziamento complessivo del progetto, diviso per anno finanziario (mettere in evidenza eventuali cofinanziamenti):

Anno finanziario 2015-2016; progetto cofinanziato (contributo a carico dell' I. C. Ponte di Legno e della C.M.V.C.)

Il Responsabile del Progetto

Prof.ssa Roberta Ventura

Ponte di Legno, ottobre 2015

NOTA BENE: I NUMEROSI PROGETTI VENGONO ALLEGATI AL PRESENTE POF, DI CUI SONO PARTE INTEGRANTE

8. PATTO FORMATIVO

Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia "Per una Efficace Alleanza Educativa"

Proposta in attesa di approvazione

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato redatto tenendo conto di:

- ❖ DPR n°249 del 24.06.1998 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- ❖ Direttiva Ministeriale n°5843/A3 del 16.10.2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- ❖ D.M. n° 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- ❖ Prot. n° 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- ❖ DPR n° 235 del 21.11.2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24.06.1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

COS'È

Il contratto formativo è l'insieme degli accordi tra docenti, personale non docente, genitori e alunni finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

- ❖ per promuovere una comune azione educativa;
- ❖ per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- ❖ per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- ❖ per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

COME SI ARTICOLA

Il contratto formativo si articola in cinque parti:

- ❖ rapporto tra docenti;
- ❖ rapporto tra docenti e alunni;
- ❖ rapporto tra docenti e genitori;
- ❖ rapporto tra docenti e personale non docente;
- ❖ responsabilità del Dirigente.

RAPPORTO TRA DOCENTI

Gli insegnanti concordano comportamenti comuni da adottare nella relazione tra loro per contribuire alla creazione di un clima sereno all'interno della scuola nella relazione con alunni, famiglie ed operatori.

Perciò si propongono di:

- ❖ condividere gli obiettivi educativi ed individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- ❖ collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dell'insegnamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascuno;
- ❖ concordare le modalità di gestione della classe, il sistema e i criteri di valutazione, le modalità di
- ❖ assegnazione dei compiti per casa e di correzione degli elaborati degli alunni;
- ❖ concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

RAPPORTO DOCENTI – ALUNNI

Gli insegnanti offrono agli alunni la propria competenza didattica per motivare alle attività proposte dalla scuola, valorizzando e rispettando la personalità e le capacità di ciascuno, in modo che ogni studente possa:

- ❖ essere attivo protagonista nelle attività, conoscendo gli obiettivi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli;
- ❖ ottenere ascolto, comprensione e rispetto;
- ❖ maturare nell'accettazione, nella collaborazione e nel rispetto degli altri;
- ❖ capire il valore delle regole di convivenza;
- ❖ comprendere i suoi errori, le modalità per correggerli e il significato di eventuali rimproveri;
- ❖ imparare ad affrontare le difficoltà;
- ❖ imparare a superare situazioni di conflittualità;
- ❖ migliorare le capacità di attenzione e concentrazione;
- ❖ scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- ❖ sviluppare la curiosità, la fantasia, la creatività;
- ❖ acquisire autonomia organizzativa (saper preparare la cartella, utilizzare correttamente il materiale scolastico, riconoscere l'orario delle lezioni e l'alternanza delle attività, portare a termine un impegno scolastico, usare efficacemente il proprio tempo);
- ❖ godere di adeguati tempi di pausa;
- ❖ imparare un "metodo" per studiare in modo sistematico ed organico.

La scuola richiede agli alunni di:

- ❖ rispettare gli orari delle lezioni;
- ❖ portare il materiale necessario allo svolgimento delle attività;
- ❖ avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante;
- ❖ rispettare i compagni: ascoltarli ed aiutarli;
- ❖ rispettare i docenti e i non docenti: esprimersi con un linguaggio verbale e gestuale corretto, ascoltare e seguire le indicazioni di lavoro;
- ❖ vivere i momenti di convivenza sociale (intervallo, mensa ...) nel rispetto delle norme di comportamento e buona educazione;
- ❖ eseguire regolarmente i compiti assegnati;
- ❖ seguire con attenzione le lezioni, evitando di creare occasioni di disturbo;
- ❖ segnalare dubbi o difficoltà, chiedendo le spiegazioni e i chiarimenti necessari;
- ❖ essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- ❖ far firmare puntualmente comunicazioni e valutazioni ai genitori e restituirle nei tempi stabiliti.

RAPPORTO DOCENTI – GENITORI

Gli insegnanti coinvolgono le famiglie degli alunni nella vita della scuola e collaborano con esse nella formazione dei bambini, per creare un clima sereno, fondato sulla fiducia, sul rispetto e sull'accordo educativo; perciò ritengono fondamentale:

- ❖ riconoscere il ruolo primario dei genitori nell'educazione dei bambini;
- ❖ far conoscere la propria offerta formativa;
- ❖ incontrare i genitori:

- in forma di assemblea di classe;
- in forma di colloquio individuale;
- in forma di colloquio individuale su appuntamento, quando la scuola o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- ❖ utilizzare il libretto personale o il diario dell'alunno per le comunicazioni tra scuola e famiglia;
- ❖ ricercare il dialogo con i genitori per affrontare insieme situazioni eventuali di difficoltà.

La scuola richiede ai genitori di:

- ❖ condividere gli obiettivi educativi e collaborare all'azione della scuola;
- ❖ rispettare le competenze professionali degli insegnanti;
- ❖ informarsi sull'offerta formativa e didattica e conoscere e rispettare il regolamento d'Istituto;
- ❖ partecipare agli incontri periodici con gli insegnanti;
- ❖ seguire e valorizzare il lavoro del proprio figlio, evidenziando l'importanza della scuola ed evitando messaggi contraddittori;
- ❖ dare agli insegnanti le informazioni utili a migliorare la conoscenza dei bambini;
- ❖ rivolgersi subito agli insegnanti in presenza di problemi;
- ❖ limitare le assenze del figlio, evitando assenze sistematiche e facendo frequentare regolarmente la scuola e arrivare puntualmente;
- ❖ giustificare, secondo le modalità stabilite, ogni assenza del figlio;
- ❖ controllare giornalmente quaderni, diario, verifiche e avvisi, firmando quest'ultimi tempestivamente;
- ❖ responsabilizzare il figlio verso gli impegni scolastici e le regole di vita comunitaria;
- ❖ verificare i comportamenti e gli atteggiamenti del figlio nei confronti degli insegnanti, dei compagni, degli operatori;
- ❖ non caricare con eccessive aspettative il figlio nei confronti della resa scolastica.

RAPPORTI DOCENTI – NON DOCENTI

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i docenti si impegnano a:

- ❖ collaborare con il personale non docente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- ❖ sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- ❖ contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico;
- ❖ informare preventivamente il personale non docente in relazione a riunioni tra docenti e con i genitori;
- ❖ rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti, soprattutto in occasione di riunioni tra docenti e tra docenti e genitori.

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i non docenti si impegnano a:

- ❖ collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- ❖ fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste;
- ❖ fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza dei gruppi classe in particolari momenti: mensa, intervallo, temporanee assenze ... in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- ❖ garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici;
- ❖ contribuire ad una confortevole e funzionale organizzazione degli arredi e degli spazi scolastici.

RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE

- ❖ Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo alunni, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- ❖ Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- ❖ Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- ❖ Cogliere le esigenze formative degli alunni e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- ❖ Far rispettare il presente Patto di Corresponsabilità;
- ❖ Emanare direttive finalizzate alla gestione unitaria dell'Istituto;

- ❖ Garantire le procedure per divulgare il presente patto.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Bottanelli Giovanni